Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2021: 4.193
Lettori Ed. II 2022: 73.000
Quotidiano - Ed. Bari

Corriere del Mezzogiorno Puglia

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

08-OTT-2023
da pag. 9 /
foglio 1 / 2
www.mediapress.fm

Cultura

Operazione Vajont Paolini tocca sei teatri pugliesi

di **Carlo Testa**

a pagina 9

Sessant'anni dopo

Vajont e altre stragi d'acqua Il racconto di Marco Paolini tocca 130 teatri (6 in Puglia)

Domani l'evento che coinvolge il Kismet a Bari, Koreja a Lecce e il Crest a Taranto: un esercizio di memoria locale e nazionale

di **Carlo Testa**

Il cambiamento climatico non si può fermare, ma si può arginare, dicono gli esperti. L'importante è attrezzarsi, per esempio quando si parla di dissesto idrogeologico e acqua come bene comune. Ma bisogna arginare senza dighe ideologiche, perché a volte persino quelle fisiche possono risultare vane. Quella del Vajont, capolavoro di ingegneria civile negli anni del boom economico, resistette benissimo. Ma l'onda d'acqua che la scavalcò, sollevata da una frana gigantesca, causò solo morte e distruzione, scendendo a valle con l'impatto di una bomba atomica. Erano le 22.39 del 9 ottobre 1963. Le vittime furono quasi duemila e Longarone venne spazzata via: un dramma del quale domani ricorre il sessantesimo anniversario.

Incluso dall'Unesco tra i più gravi disastri ambientali causati dall'intervento dell'uomo, Marco Paolini lo rievocò trent'anni fa in uno spettacolo firmato con Gabriele Vacis, racconto che domani si fa azione corale di teatro civile in un adattamento curato dallo stesso Paolini con il drammaturgo e regista Marco Martinelli. Un'azione pensata per una costruzione collettiva che vede coinvolti in contemporanea oltre centotrenta teatri in Italia ed Europa. Per questo il progetto si chiama *VajontS 23*, con la «S» del plurale inglese. Perché ogni teatro possa raccontarlo integralmente, oppure utilizzarlo come semplice canovaccio. Magari per legarlo alla storia del proprio territorio.

In Puglia parteciperanno i Teatri di Bari, nel capoluogo e a Molfetta, i Cantieri Koreja a Lecce, la Bottega degli Apocrifi a Manfredonia, Foyer '97 Teatro a San Severo e il Crest a Taranto. Tutti insieme per raccontare non uno, ma tanti Vajont. Taranto, il suo lo ebbe il 14 settembre del 1883, quando la diga eretta per la costruzione del canale navigabile nel fossato del Castello Aragonese cedette sotto il peso dell'acqua di un diluvio mai visto prima. Il Mar Piccolo straripò e causò la morte di molte persone sull'isola. Per cui ci si ritroverà in città vecchia, con raduno alle ore 21 in piazza Fontana, dove Giovanni Guarino darà il via ad una narrazione itinerante dello spettacolo *Per grazia ricevuta. L'alluvione del 1883*. Alle ore 22 si giungerà in largo San Gaetano, dove lo stesso Guarino, con Delia De Marco, Carla Lovero, Andrea Romanazzi e altri giovani attori, darà il via a una serie di letture da *VaiontS 23*, sino alle ore 22.39, quando in tutti i teatri e i luoghi coinvolti ci si fermerà al suono della campana di Longarone, unico oggetto ad essere sopravvissuto all'impeto d'acqua e fango di quella notte.

L'appello della Fabbrica del Mondo e di Paolini è stato raccolto anche dai Teatri di Bari, che di *VaiontS 23* metteranno in scena alle ore 21 una doppia lettura corale. Al Kismet di Bari verrà curata da Augusto Masiello e Lello Tedeschi e vedrà la partecipazione dell'associazione Oma, mentre nella Cittadella degli Artisti di Molfetta l'azione avrà la firma di William Volpicella e Marianna de Pinto della Compagnia Malalingua con il coinvolgimento di Bruno Soriato, Annabella Tedone, Livio Berardi e Rossana Farinati.

I Cantieri Koreja andranno in scena alle 21.30 e proporranno lo spettacolo *Sull'acqua* ispirato non solo al racconto del Vajont ma anche alla canzone *Sull'acqua* del 1963 di Emilio Pericoli, in una sorta di cortocircuito tra la poetica del cantautore romagnolo e la tragedia di sessant'anni fa.

Un'alluvione colpì anche Manfredonia, nel 1972, causando diverse vittime. E mossi dal ricordo di quell'avvenimento, come dal disastro Enichem, la Bottega degli Apocrifi proporrà una propria lettura di *VajontS 23* al teatro comunale «Lucio Dalla» a partire dalle 21, con un coro di oltre cinquanta cittadini accompagnato dai narratori Miriam Selima Fieno, Antonio Del Nobile, Cosimo Severo, Rosalba Mondelli e Giovanni Salvemini. E stessa cosa faranno gli attori di Foyer '97 Teatro, con un'orazione civile e corale che inizierà alle ore 20 nel seminario Diocesano di San Severo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2021: 4.193
Lettori Ed. II 2022: 73.000
Quotidiano - Ed. Bari

Corriere del Mezzogiorno Puglia

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

08-OTT-2023
da pag. 9 /
foglio 2 / 2
www.mediapress.fm

06991 06991

Info

Tutte le orazioni civili e gli allestimenti legati al progetto *VajontS 23* di Marco Paolini che sono state programmate a Bari, Molfetta, Taranto, Lecce, Manfredonia e San Severo dai Teatri di Bari, dai Cantieri teatrali Koreja, dal Crest, dalla Bottega degli Apocrifi e da Foyer '97 Teatro, prevedono una libera e gratuita partecipazione del pubblico, in alcuni casi con prenotazione obbligatoria. Per ulteriori info sulle modalità consultare i siti o le pagine social delle rispettive compagnie.

Doppio anniversario Sessant'anni ha la strage del Vajont, trenta lo spettacolo di Marco Paolini (sopra) che ha imposto una forma di «narrazione teatrale»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991